

# Il modello Piacenza


**Quasi 50mila euro di sponsor**

E' sui 50mila euro la somma raccolta per l'acquisto dei 27 defibrillatori di cui dotare altrettante pattuglie di Metronotte Piacenza

## Ora c'è Metronotte nella rete salva-cuori ok la raccolta fondi per 27 defibrillatori

I dispositivi, donati grazie al contributo di 39 privati (per lo più aziende), sono in dotazione alle pattuglie di vigilanza sul territorio h24

**Gustavo Roccella**  
gustavo.roccella@liberta.it

### PIACENZA

Non poteva che completarsi con i metronotte la rete di salvataggio dall'arresto cardiaco di cui da vent'anni Piacenza si è progressivamente dotata. Dopo le pattuglie di polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, polizia municipale, anche quelle di Metronotte Piacenza avranno il loro defibrillatore. Si tratta di 27 delle 70 auto in forza alla società di vigilanza privata, una cui rappresentanza ieri mattina era schierata in piazzetta Mercanti sotto Palazzo Gotico per la presentazione ufficiale dell'iniziativa. Il tempo di formare la novantina di metronotte che nei vari turni di servizio vi saliranno a bordo e la potenzialità di soccorso a persone in arresto cardia-

co ne uscirà rafforzata. E il merito dell'acquisto e della donazione dei nuovi 27 defibrillatori, che portano a 1.073 il numero complessivo sul territorio provinciale, è di 39 aziende e associazioni (ma c'è anche una persona fisica, l'avvocato Guido Gulieri) che, rispondendo all'appello lanciato dall'imprenditore Valter Bulla, hanno messo mano al portafoglio per un finanziamento complessivo di quasi 50mila euro.

L'orgoglio di "Piacenza città (sempre di) più cardioprotetta d'Europa" è uscito con forza negli interventi delle autorità. L'assessore alla sicurezza Luca Zandonella ha sottolineato la «disponibilità dei metronotte nel loro costante lavoro di vigilanza sul territorio». «L'alta qualità della vita non si misura solo come Pil», ha avvertito il viceprefetto vicario Attilio Ubaldi rimarcando «il valore di coesione sociale e il contributo del volontariato» che contraddistinguono la realtà locale riflettendosi negli «importanti» risultati di Progetto Vita, da sempre marchio di fabbrica della rete di defibrillatori modello Piacenza.

«Siamo i primi in Italia a disporre di questa flotta di macchine», ha tenuto a far sapere indicando le auto schierate davanti a lei la cardiologa Daniela Aschieri, pre-



In piazza Cavalli ogni azienda che contribuisce alla donazione dei defibrillatori ha ricevuto una targa. A lato da sinistra: l'imprenditore Valter Bulla, la sindaca Barbieri, Daniela Aschieri e il presidente di Metronotte Piacenza, Pietro Ercini

sidente di Progetto Vita. «Piacenza ancora una volta si dimostra città all'avanguardia, e noi per la Primogenita ci siamo sia per il sociale che per lo sport», ha fatto eco Pietro Ercini, presidente di Metronotte Piacenza.

«L'importanza di avere questa grande risorsa» che risponde al nome di Daniela Aschieri è stata sottolineata dalla sindaca Patrizia Barbieri che ha voluto «por-

tare l'abbraccio della comunità». «Piacenza si conferma come sempre un sistema che funziona», ha aggiunto soffermandosi sulle 130 persone colpite da arresto cardiaco che sono state salvate grazie al pronto intervento - nel giro di un paio di minuti - della rete di soccorso coordinata dalla centrale operativa del servizio 118 dell'Azienda Usl: «Sappiamo quante vite sono state salvate e

quanto sia importante che sempre più persone siano formate a questo tipo di interventi con i defibrillatori».

A Roma prosegue intanto il percorso della legge per la diffusione dei defibrillatori. Dopo il via libera del Senato nelle scorse settimane, il testo è tornato alla Camera per la seconda lettura alla luce delle modifiche apportate a Palazzo Madama.

### I donatori

Allied Group
Cementirossi
Nordmeccanica Group
Ponginibbigroup
Programma auto
Gas Sales Energia
Rolleri
Pinalli
Crédit Agricole
Caseificio Valcolatte
Bakery
Steriltom
Gruppo Bassanetti
Rossetti Market
La Pizza +1
Steel Acciai Speciali
Cit Trasporti
Lubroservice
Mozzi Servizi Ambientali
Bramieri Group
UnipolSai Assicurazioni
Cantina Valtidone
Bulla
Unifer
Ltp
Vigor Plant
Soluzione Salute
Confapi Industria Piacenza
Motorando2
Metronotte Vigilanza
avvocato Guido Gulieri
Associazione Nazionale Alpini
Volta
Idea Marketing
Matelda
L'Eco di Piacenza
Nuova General Instruments
LeoDaVinci
Civardi Colori

**E' il primo accordo di questo tipo in Italia Piacenza città pilota**

**A Roma prosegue l'iter la legge sulla diffusione dei defibrillatori**

### L'INTERVISTA DANIELA ASCHIERI / PRESIDENTE DI PROGETTO VITA

## «Siamo smart city però in passato eravamo anche osteggiati e derisi»

LA CARDIOLOGA SI TOGLIE QUALCHE SASSOLINO: «IL SÌ ALLA LEGGE MI DÀ LA FORZA DI ALZARE LA VOCE»

«Piacenza la possiamo considerare una smart city per il contrasto all'arresto cardiaco». Ne è così convinta Daniela Aschieri da coniare una nuova formula per la città da tempo più cardioprotetta d'Europa. Smart, cioè dotata di un sistema intelligente ed efficace per salvare vite grazie al tempestivo intervento dei defibrillatori. Tanto più intelligente ed efficace dopo l'ampliamento a Metronotte Piacenza della rete di pronto soccorso a cui da vent'anni si

dedica la cardiologa che presiede Progetto Vita.

**Coincidenza: questo salto avviene dopo l'ok del Senato alla legge sui defibrillatori che ora è alla Camera per il via libera definitivo.** «Quella legge ricalca il modello Piacenza nell'affrontare l'arresto cardiaco, il modello di cultura e innovazione che qui abbiamo realizzato nonostante lo scetticismo iniziale, anche della classe medica che ha ostacolato, persino deriso quanto stavamo faticosamente facendo».



Daniela Aschieri, presidente di Progetto Vita

**Ci circondava, anche nei medici, scetticismo da ignoranza molto duro da combattere»**

**Addirittura ostacolare e deridere?**

«Prima le dicevo a bassa voce queste cose, adesso che la legge dà al nostro lavoro il più solenne dei riferimenti posso anche alzare la voce. E non è stata solo la classe medica, ma anche tante persone dentro e fuori Piacenza»

**Ci faccia degli esempi.**

«Guardi, una volta in cui lo scetticismo emerse con evidenza fu nel caso Morosini, il 25enne centrocampista del Livorno morto nella primavera del 2012 mentre correva nello stadio di Pescara in una partita del campionato di serie B. Ci fu l'incriminazione per omissione di soccorso di tre medici perché, in buona sostanza, non sapevano che cos'era un defibrillatore».

**Scetticismo da ignoranza, intende dire dottoressa?**

«Esattamente. Ecco perché ci siamo battuti e continuiamo a farlo per diffondere il più possibile la cultura della defibrillazione cardiaca. E' l'unico modo per abbattere l'ignoranza. C'è il sito dove trovare le semplici istruzioni della campagna Informare, per comprendere che chiunque può usare un defibrillatore, non si è obbligati a fare un corso, è la macchina che decide se dare o no la scarica. La sfida è far sapere a tutti i cittadini che possono usare un defibrillatore facendosi portare quello più vicino, ed è la legge stessa a prevederlo».

**Pare brutto da dire, ma uno spot mediatico migliore di quanto accaduto al giocatore danese Erik-**

**sen agli Europei di calcio era difficile da pensare.**

«Quelle immagini in mondo visione hanno dimostrato ancora una volta qual è l'unico modo per rianimare una persona e vederla uscire cosciente. L'arresto cardiaco non dà preavviso, arriva in pieno benessere, colpisce atleti completamente controllati e monitorati dal punto di vista sanitario. E l'intervento che può salvare è quello del defibrillatore nel giro di un paio di minuti al massimo, gli otto minuti di tempo medio di intervento di un'ambulanza sono troppi. La rete esistente a Piacenza, con un dispositivo ogni 300 abitanti, consente un'efficacia di intervento tre volte superiore a quella di un'ambulanza».

**C'è una app che Progetto Vita esorta tutti a scaricare.**

«E' la app regionale DAE RespondER, tramite la quale la centrale operativa del 118 allerta e coordina gli interventi. Più di mille in città e provincia l'hanno già scaricata. Lo faccia anche lei. La prima cosa da fare quando si vede uno cadere a terra è avvisare il 118 e la app può essere di aiuto sia ai soccorritori per trovare la strada più breve sia per individuare il defibrillatore più vicino». [\\_gu.ro](http://gu.ro).